

Scontri al Cremlino



In un clima di tensione e incertezza si apre il Congresso... Il suo speaker alla vigilia esclude l'impeachment del rivale...

Dal duello in tv al Parlamento

Eltsin lancia moniti, Khasbulatov chiede la resa

Eltsin: «Deputati, non fate le mute comparse. Vi hanno convocato per rimuovere il presidente eletto. Ci spingono verso l'abisso della contrapposizione».

L'unico scopo di rimuovere il presidente. Ma io rimango fermo sulle mie posizioni. Ho difeso e difenderò il diritto del presidente di rivolgersi ai cittadini con la domanda sulla fiducia.

Il presidente russo ha detto di sapere cosa salterà fuori stamane nel pieno della riunione: il tentativo di modificare la Costituzione ancora una volta.

Eltsin ieri ha avuto un incontro con il suo vice, Alexander Rutskoi, cui spetterebbero i poteri in caso di destituzione del presidente.

Le elezioni si svolsero nel giugno e Boris Eltsin sbaragliò il candidato del Peus ottenendo 41 milioni di voti, il 57,38 per cento.

LA SCHEDA

Questa la genesi e le prerogative del potere legislativo

MOSCA. L'attuale struttura del potere legislativo russo fu concepita da Anatolij Lukjanov, l'ex presidente del Soviet supremo dell'Urss.

Nel 1988, al momento della riforma del sistema elettivo sovietico, concepì una formula intermedia fra un regime parlamentare e quello del soviet.

Contrariamente al disciolto parlamento dell'Urss, i parlamentari russi sono stati eletti a suffragio universale, nel marzo 1990.

Le elezioni si svolsero nel giugno e Boris Eltsin sbaragliò il candidato del Peus ottenendo 41 milioni di voti, il 57,38 per cento.

L'APPELLO

La Difesa ai militari «Rispettate la disciplina evitiamo bagni di sangue»

MOSCA. La direzione collegiale del ministero della Difesa russo ha invitato i militari a non lasciarsi coinvolgere nella lotta politica tra Eltsin e il parlamento.

Tali forze «tengono senza sosta a dividere l'esercito, di seminare zizzania tra gli ufficiali, di trascinarli nella lotta politica, di spingerli ad azioni di forza».

«L'esercito agisce e agirà conformemente alla Costituzione e alle leggi», afferma la direzione collegiale, dicendosi certa che i soldati «adempiiranno fedelmente il loro dovere militare».

D'altra parte, un gruppo di militari riformisti hanno detto in una conferenza stampa ieri a Mosca che non consentiranno la destituzione del presidente Boris Eltsin prima del 25 aprile.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

MOSCA. Di sera, lo scontro via etere, attraverso due apparizioni televisive. Stamane nella sala del Grande Palazzo del Cremlino dove si apre il 9° Congresso straordinario dei deputati del popolo, Eltsin e Khasbulatov: «l'atto finale».

Botte e risposta a distanza, prima dello «showdown». Un Eltsin molto più cauto, intento a rammentare ai deputati la

Ruslan Khasbulatov non ha

democrazia in pericolo.

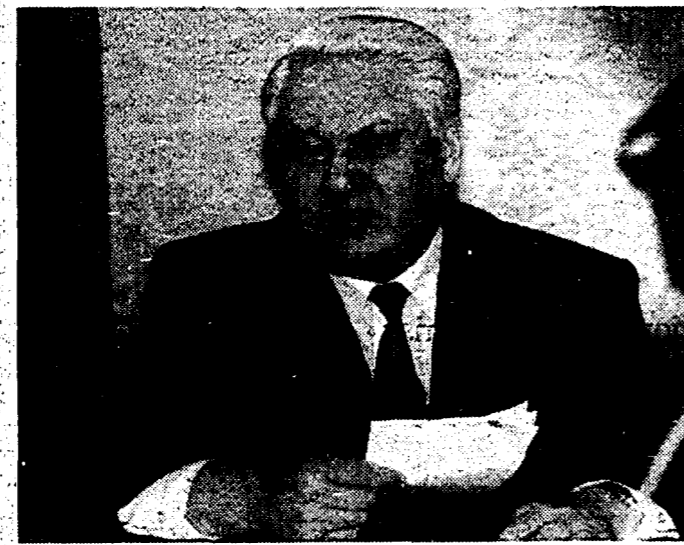
Parla il presidente della Russia

«Voi deputati non siate comparse mute»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA. L'appello di ieri, più che al popolo, è stato indirizzato ai deputati. Il presidente russo, che stamane sarà al suo posto nella lunga sala del Congresso, proprio dietro la tribuna di Khasbulatov, ha avuto bisogno di rivolgersi direttamente ai mille che da stamane, pigliando un bottone o infilando la scheda nell'urna, potranno essere chiamati a decidere sull'impeachment.

Il presidente della Russia Boris Eltsin



Il presidente ha puntato il dito sulla campagna montante di «isteria», di grida al «complotto e al colpo di Stato». Ma si tratta di una campagna i cui responsabili sono ben noti, come dice un detto russo, «sulla testa del ladro anche il cappello brucia».

GLI SCHIERAMENTI

Frazioni, blocchi e alleanze dei milletrentatré deputati

MOSCA. I deputati russi sono in grande maggioranza divisi in 14 «frazioni», 10 delle quali raggruppate in tre «blocchi».

(secondo la stampa russa) sono: 1) La «sinistra», raccolta nel Fronte di salvezza nazionale (Unione agraria, Russia, Comunisti della Russia, Patria-Oriente, più alcuni altri deputati sparsi), con circa 350 aderenti.

La «destra», raccolta attorno alla Unione civica (Cambiamento-nuova politica, Unione industriale, Unione lavoratrice, Centrosinistra, Russia libera, Sovranità ed uguaglianza, più deputati sparsi), con circa 365 aderenti.

MOSCA. La voce bassa e monocorde, l'appello al buon senso «contro gli isterismi della squadra presidenziale», lo speaker del parlamento russo snocciola il suo programma di opposizione al presidente.

Dallo schermo televisivo, per il tramite di un intervistatore compiacente, parla al popolo e conferma la sua volontà di rappresentare il malcontento: «Mi sono opposto sin dall'inizio alla terapia shock in economia».

La parola impeachment compare una sola volta nel discorso per dire che «non per questo è stato convocato il Congresso, c'è una conclusione della Corte Costituzionale».

Parla il presidente del Soviet supremo

«Destituirlo no Ma deve venire e pentirsi»

DALLA NOSTRA INVIATA JOLANDA BUFALINI

difficile trovare una soluzione ma se il presidente riconoscerà di essere stato indotto in errore, allora la soluzione si troverà perché io cerco di superare non di approfondire la crisi».

Il Cremlino dovrebbe in sostanza riconoscere il pieno fallimento della propria politica che ha portato all'impeachment del popolo, poiché non si devono cercare i colpevoli là dove non sono, né deputati che si sono opposti, accusandoli di frenare la riforma.

Khasbulatov dedica buona parte del suo ragionamento a sottolineare i difetti caratteristici di Eltsin. «Per me non c'è alcun motivo di personalizzazione. È lui che non è in pace con nessuno: prima se l'è presa con Gorbaciov, poi con l'Unione, adesso con il Parlamento. E poi con chi se la prenderà».

La parola impeachment compare una sola volta nel discorso per dire che «non per questo è stato convocato il Congresso, c'è una conclusione della Corte Costituzionale».

Conferenza stampa a Mosca: «Troppe incognite»

Il Fondo monetario esita «Per ora niente aiuti»

MOSCA. Mentre il G7 sta cercando di trovare un compromesso su un pacchetto di aiuti straordinari dell'ordine di una decina di miliardi di dollari e il Club di Parigi (l'organismo occidentale che gestisce il debito estero dei paesi esposti con banche e governi) è pronto per sancire un accordo sul riscaldamento dei pagamenti di 17 miliardi di dollari, il Fondo monetario stringe la corda.

Qual è l'intenzione del Fmi? Non volendo sbloccare gli aiuti (sono ancora fermi i 3,3 miliardi di dollari pattuiti nel 1992 dal G7) perché il governo russo non ha raggiunto i risultati previsti, si cerca di togliere almeno uno degli ostacoli fondamentali alla stabilizzazione economica costituito, appunto, dalla Banca centrale che sabotava le riforme stampando cartamoneta e finanziando le imprese statali.

Qual è l'intenzione del Fmi? Non volendo sbloccare gli aiuti (sono ancora fermi i 3,3 miliardi di dollari pattuiti nel 1992 dal G7) perché il governo russo non ha raggiunto i risultati previsti, si cerca di togliere almeno uno degli ostacoli fondamentali alla stabilizzazione economica costituito, appunto, dalla Banca centrale che sabotava le riforme stampando cartamoneta e finanziando le imprese statali.

Parla Aman Tuleev, presidente del Soviet della regione mineraria del Kuzbass, in Siberia Ma il leader dei minatori minaccia di proclamare lo sciopero a oltranza se cade il presidente

«Cacciamolo, non succederà un bel niente»

PAVEL KOZLOV

MOSCA. Il sindacato indipendente dei minatori del Kuzbass, il bacino carbonifero siberiano essenziale per l'intera economia russa, ha minacciato di proclamare lo sciopero generale se il Congresso dei deputati destituirà Boris Eltsin.

Sulla situazione nel Kuzbass e sul possibile esito del forum straordinario dei deputati abbiamo chiesto il parere di Aman Tuleev, il presidente del Soviet di questa regione e oppositore di Eltsin da quando, nel giugno 1991, era uno dei suoi concorrenti alle elezioni presidenziali.

Qual è la situazione in quest'area che fu luogo delle prime manifestazioni operaie nel 1989?

La situazione è difficile in quanto c'è una grande differenziazione della popolazione. Ci sono minatori come ci sono anche insegnanti, medici e pensionati. Il livello di vita della gente è caduto. Per la prima volta nella storia della regione la mortalità supera la natalità.

Secondo lei passerà l'impeachment al Congresso?

Esiste l'articolo 121 anche se i giuristi dicono che si presta a varie interpretazioni. Ma non si può porre il destino di una sola persona al di sopra del destino dello Stato. Si tratta della linea delle riforme, quale linea bisogna seguire? Questa attuale oppure un'altra, fermo restando che questa linea ha già provocato il crollo dello Stato.

Occorre esprimere la sfiducia al presidente. Però è difficile raccogliere i due terzi dei voti. Quindi, ci vuole il voto segreto che permetterà di raggiungere il numero sufficiente. Cioè i deputati daranno prova di coraggio.

Se il presidente uscirà sconfitto dal Congresso, accetterà la destituzione?

Ma lui non la accetterà in tutti i casi. Appunto per questo diciamo: finché nel paese c'è questo presidente ci sarà caos. Poniamo caso che il presidente se ne vada. Ebbene non succederà proprio niente. Il paese

continuerà a vivere normalmente. Subentrerà il vice presidente per tre mesi.

Se non l'impeachment quale può essere la soluzione?

Prima o poi bisogna decidere. Se io non credo a Eltsin, se vedo che la sua linea è sbagliata, nessuno mi fa cambiare idea. Allora resta l'unica soluzione che io propongo, le elezioni anticipate del presidente e dei deputati. E quanto prima possibile. Nella nostra regione, considerata cittadella di Eltsin e barometro politico, il 63% della popolazione è contro tutti, contro Eltsin e il Soviet Supremo, la gente è stufo di tutti.